

L'INEDITA PASSEGGIATA DEL RE È IL PRIMO DI 5 PERCORSI

Attraverso gli antichi passaggi segreti da palazzo Chiablese all'archivio di Stato

CRISTINA INSALACO

Cinque passeggiate in città alla scoperta di luoghi spesso segreti e inaccessibili. Domani e domenica il Fai (Fondo Ambiente Italiano) organizza per il 27° anno le «Giornate di Primavera». Per l'occasione saranno aperte oltre 1100 siti in Italia, tra cui 11 in provincia di Torino.

Il primo itinerario in città si chiama «Passeggiata del Re», ed è un percorso inedito attraverso i luoghi simbolo della dinastia sabauda. Si parte

da Palazzo Chiablese per arrivare all'Archivio di Stato, attraverso passaggi interni solitamente chiusi al pubblico, e si scoprirà come un tempo i reali si spostassero da un luogo all'altro senza uscire dalle mura del complesso. Si tratta di una passeggiata quasi dimenticata, tra appartamenti dorati, opere e arazzi, sale fastose e luoghi sacri, durante la quale si potrà immaginare la vita dei Savoia o di Paolina Bonaparte.

La seconda passeggiata è all'interno della Palazzina Marone Cinzano di via Fanti 17, sede del Centro Congressi Unione Industriale, ed esempio dell'eclettismo torinese tra Otto e Novecento. È stata dimora di due celebri famiglie torinesi, i Maffei di Boglio e i Marone Cinzano, e con i suoi singolari decori neobarocchi è oggi un luogo che conserva il fascino di una storia che nel 1992 ha iniziato un nuovo corso con i lavori dell'architetto Mario Dezzani.



L'Armeria Reale

Ogni percorso è studiato per promuovere la bellezza: «L'immissione di una cultura nell'altra - dice Maria Leonetti Cattaneo, presidente del Fai Piemonte e Valle d'Aosta - ci ha permesso di essere ciò che siamo oggi». È in quest'ottica che

nel weekend saranno aperte le porte del complesso monumentale di San Filippo Neri (via Maria Vittoria 5) - che ha al suo interno la chiesa più grande della città, e un aspetto attuale ideato da Juvarra - e della chiesa di Santa Chiara. Costruita nel 1244, dopo tre anni di restauri sarà restituita ai cittadini. L'edificio, espropriato in epoca napoleonica, è in via delle Orfane 15.

L'ultimo percorso è al Mastio della Cittadella (1564). «In un'epoca in cui la società è "presentista", e cioè si è allontanata dalla storia - aggiunge Andrea Merlotti, del centro studi Consorzio residenze sabauda - abbiamo bisogno di ripercorrere il passato per vivere e interpretare il presente». —

© P. NELLI/ANSA/CONTRASTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

